

**PAROISSE DE KAMENGE
B.P.500-BUJUMBURA
BURUNDI**

Kamenge,luglio 2011

Carissimi voi tutti che aiutate i nostri e vostri orfani, sentiamo che il caldo dell'Africa e del Burundi in particolare, ci unisce a voi. Coraggio, da voi passerà e a noi resterà. Molti dei vostri orfani fanno parte del Campo estivo dei ragazzi. Ne avevamo accettati 2.200, ma poi, per evitare "rivoluzioni e sabotaggi" abbiamo dovuto accettarne fino a 3.125, lasciandone fuori purtroppo altri. E gli animatori e responsabili sono più di 140. Speriamo che i ragazzi maturino uno spirito di rispetto e amore (è lo slogan e il motivo di tutte le iniziative). Speriamo anche che gli animatori stessi, giovani sui 20-22 anni, si arricchiscano di una esperienza di impegno e disponibilità verso gli altri. Uno degli animatori al quale domandavo ieri in che relazioni era con i suoi 25 ragazzi, ha risposto di fronte a tutti: "mi vogliono troppo bene."

Per quanto riguarda gli orfani, stiamo aggiornando le liste. Qualcuno si è trasferito altrove, due sono andati in paradiso, chi ha compiuto i 14 anni sarà segnalato agli interessati, continua a ricevere un aiuto dalla Associazione avviata con i microprogetti, e sarà sostituito con uno da zero a 8 anni. Ce ne sono tanti che aspettano, perché i loro genitori sono morti. Ma ci vorranno dei mesi per terminare questa operazione di aggiornamento, dato che i parroci più lontani vengono una volta al mese. Se foste qui vedreste quanto è prezioso il vostro aiuto, sapendo che i generi di prima necessità aumentano sempre e le medicine pure,

In questi giorni i 3.125 bambini-ragazzi hanno incominciato i vari "mestieri". Mille circa prendono in mano l'ago e il filo e si cuciono la borsa per la scuola. Altri 400 circa impareranno a fare un pannello con una lampadina da accendere con due interruttori. Molti altri si costruiscono un attaccapanni o un "tamisino" per la manioca. I più piccoli disegnano, modellano l'argilla, fanno degli aquiloni. Una volta la settimana diamo un piatto di fagioli, riso e sugo con carne macinata: è la festa più grande dell'anno.

Quest'anno abbiamo sviluppato l'idea del "dare". Partendo dalla convinzione che uno dice: "Io non ho niente da dare", con esempi pratici, arrivano a "dare una mano" a qualcuno o a casa, ad ascoltare chi domanda qualche cosa, ad andare a trovare un anziano, un malato che ha bisogno dell'acqua o solo di un sorriso. E al sabato tutti, oltre tremila, nelle stradine tutte buche dei quartieri, a portare una manciata di fagioli o di riso, qualche pezzetto di legna, un po' di sale e si vedono anche biglietti di 20, 50, 100 Fr. Cosa impensabile, ma reale. Sono i poveri che aiutano i più poveri: anziani, malati, o altri orfani finora non aiutati. Speriamo che questo serva a sviluppare sentimenti di bontà, di solidarietà.

Una parola sulla sicurezza in Burundi: in prima pagina il giornale riporta "sicurezza promessa", parola del presidente. All'interno del giornale: "L'insicurezza persiste e così la raccolta di tasse obbligatorie per i ribelli". A chi credere? Però si può lavorare. Un po' meno nelle zone dove abbiamo tanti orfani.

Buone notizie: un bambino, Alessandro, manda € 15: in occasione del suo compleanno, niente regali, ma per i bambini più bisognosi. Una donazione di € 8.000, da una eredità, per la scuola di formazione "Arti e mestieri" per i giovani.

Ogni mattina tutti i 3.125 orfani, per una mezz'ora danzano, cantano, pregano e anche voi siete i destinatari di questa preghiera.

I saluti più cordiali da Anna Maria, Donatien, Mariette, Jeanine e P. Luigi Vitella s.x.